

# SCUOLA TICINESE

# 61

periodico della sezione pedagogica

anno VII (serie III)

Gennaio - Febbraio 1978

## SOMMARIO

Riduzione del numero di allievi per sezione nelle scuole elementari — Bellinzona da cent'anni capitale stabile del Cantone; Pagine bellinzonesi — Ai genitori degli allievi dei primi comprensori di scuola media — Fondamenti psicologici dell'educazione sessuale (VI parte) — Comunicati, informazioni e cronaca — Segnalazioni.

## Riduzione del numero di allievi per sezione nelle scuole elementari

Nello scorso mese di dicembre il Consiglio di Stato ha trasmesso al Gran Consiglio il Messaggio concernente la modificazione dell'art. 68 della Legge della scuola del 29 maggio 1958 con il quale propone la riduzione a 20-25 del numero di allievi per sezione di scuola elementare.

La proposta fa seguito alle misure suggerite dalla Commissione consultiva per la disoccupazione magistrale, contenute nel Rapporto del 31 maggio 1977, e sulle cui conclusioni «Scuola ticinese» ha riferito nel numero di dicembre.

Al di là di considerazioni di ordine pedagogico-didattico e legislativo il Messaggio del Consiglio di Stato costituisce, da un lato, una prima risposta ufficiale alle proposte della Commissione consultiva e, dall'altro, un'ulteriore presa di posizione circa il preoccupante fenomeno della disoccupazione magistrale.

Nella parte introduttiva del Messaggio vengono infatti riaffermate alcune importanti considerazioni di ordine politico e scolastico.

Foto Volonterio, Lugano





Innanzitutto l'esecutivo cantonale ribadisce che il problema disoccupazionale dei docenti va considerato e analizzato nel contesto più ampio e generale della disoccupazione giovanile in genere, affermando esplicitamente «Occorre rilevare, in via preliminare, che il problema della disoccupazione magistrale non può essere considerato come fatto a sè stante, ma deve essere inserito nel contesto molto più ampio della disoccupazione giovanile in genere. In quest'ottica va analizzato il problema, mentre gli interventi proposti devono tener conto del quadro globale delle condizioni economiche del paese e delle sue esigenze».

Di particolare importanza sono le considerazioni espresse dall'esecutivo circa l'introduzione del numero chiuso alle Scuole magistrali. Come si ricorderà l'ipotesi dell'adozione di questa misura è stata più volte riproposta quale provvedimento da adottare per attenuare il fenomeno disoccupazionale, anche se tale richiesta non trova riscontro nelle conclusioni dei lavori della Commissione sopramenzionata. Questo tipo di provvedimento, già adottato in alcuni cantoni svizzeri, non viene preso in considerazione nemmeno dal Consiglio di Stato, come si può desumere dal seguente passaggio «Occorre precisare innanzitutto che il principio della libera scelta professionale e la necessità di assicurare alla nostra popolazione, nell'interesse del Paese, l'irrinunciabile apertura verso ogni forma e occasione di istruzione escludono la soluzione che prevede di imporre una limitazione delle iscrizioni alle Scuole magistrali con l'introduzione del numero chiuso. Per contro, anche allo scopo di migliorare qualitativamente il corpo insegnante, l'opera di orientamento dovrà tendere a dissuadere dall'avviarsi alla carriera magistrale quei giovani che non manifestano effettive motivazioni per questa scelta professionale».

Enunciate queste considerazioni di principio il documento del Consiglio di Stato fa il punto alla situazione della disoccupazione magistrale illustrando l'evoluzione del numero dei docenti di SE senza posti di lavoro (64 nel settembre del 1975; 101 nel settembre 1976 e 120 all'inizio di dicembre 1977) che si erano annunciati al DPE come disponibili per supplenze e riporta pure le misure proposte dalla Commissione consultiva per la disoccupazione. Parte di queste, di competenza del Consiglio di Stato, sono già state adottate con l'inizio del corrente anno scolastico 1977/78.

«Il Consiglio di Stato . . . ha già adottato alcune soluzioni (docenti animatori, con RG n. 8545 del 1. settembre 1977; docenti speciali: di francese, con la stessa RG, e di lavoro manuale, estesi a tutte le scuole maggiori in sede di

assunzione; docenti supplenti con RG n. 7946 del 15 settembre 1976, tuttora valida)», mentre per quanto attiene gli altri provvedimenti suggeriti «saranno prossimamente decisi dal Consiglio di Stato secondo un criterio di priorità».

Le proposte relative alla «diminuzione del numero di allievi per sezione, che deve essere di regola, tra 20 e 25» e alla «nomina a metà orario», necessitando di una modificazione di legge, sono di competenza del Gran Consiglio: la prima proposta è appunto oggetto del messaggio ora sottoposto al Gran Consiglio, mentre la seconda sarà dibattuta nell'ambito della discussione sul cosiddetto «Sofortprogramm». Entrando ora nel merito del problema concernente la riduzione del numero di allievi per sezione occorre ricordare innanzitutto che il Cantone Ticino si è trovato e si trova tuttora in una posizione di primato nei confronti degli altri cantoni svizzeri. Pubblichiamo, tratta dal Messaggio, la tabella seguente che illustra, per l'anno scolastico 1975/1976, le medie di allievi per sezione di scuola elementare nei diversi cantoni svizzeri.

Cantone	media
Argovia	28,7
Appenzello esterno	26,7
Appenzello interno	34
Basilea città	30,4
Basilea campagna	25,3
Berna	23,7
Friburgo	—
Ginevra	24,5
Glarona	26,9
Grigioni	27
Lucerna	30,7
Neuchâtel	22,3
Nidwaldo	25

Cantone	media
Obwaldo	28
San Gallo	28,5
Sciaffusa	28
Soletta	26,7
Svitto	—
Ticino	21,5
Turgovia	27
Uri	27,3
Vallese	24,9
Vaud	23,1
Zugo	27,8
Zurigo (sit. 1977)	25,1

Un esame più attento della realtà scolastica ticinese ci rileva inoltre che negli ultimi 9 anni la media degli allievi per sezione (scuole pubbliche) è scesa da 25,4 nel 1969/70 a 20 nel 1977/78 e per il corrente anno scolastico le 965 sezioni di scuola elementare (scuole pubbliche) si distribuiscono nel modo seguente:

- 158 sezioni, pari al 16,4%, accolgono da 5 a 15 allievi;
- 331 sezioni, pari al 34,3%, accolgono da 16 a 20 allievi;
- 394 sezioni, pari al 40,8%, accolgono da 21 a 25 allievi;
- 82 sezioni, pari all'8,5%, accolgono da 26 a 29 allievi.

Da questi dati risulta evidente che la nuova formulazione dell'articolo 68 della Legge della scuola (ricordiamo che l'articolo attualmente in vigore precisa che «nessuna scuola può avere meno di 25 né più di 35 allievi») permetterà forse, là dove è ancora possibile, la creazione di nuove sezioni, ma consentirà soprattutto di legalizzare una norma che si era scostata, sia per considerazioni di ordine demografico che di ordine pedagogico-didattico

(Continua in ultima pagina)

Disegno di

**LEGGE DELLA SCUOLA**  
del 29 maggio 1958; modificazione (art. 68)  
(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 21 dicembre 1977 n. 2272 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — La legge della scuola del 29 maggio 1958 è modificata come segue:

- Art. 68
- b) **Numero delle scuole e degli allievi** Ogni Comune istituisce il numero necessario di scuole elementari. Nessuna scuola, monoclasse e pluriclasse, può avere di regola meno di 20 né più di 25 allievi. Il Consiglio di Stato può permettere l'apertura di scuole con il numero minimo di 10 allievi quando non è possibile la formazione di un consorzio.
- È facoltà dei Comuni, con il consenso del Consiglio di Stato, di aumentare a 30 il numero massimo degli allievi.

Art. 2. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore con l'anno scolastico 1978/79.



passato da 1395 nel 1976/77 a 1658 nel 1977/78, con un aumento pari al 19%.

Quanto alle scuole medie superiori, esse non hanno registrato grossi aumenti. Si segnala l'ulteriore diminuzione degli iscritti in prima Magistrale A (scuole elementari - dai 177 iscritti nel 1976/77 ai 120 nel 1977/78), compensata dagli aumenti nelle prime Liceo, nella prima Magistrale B (case dei bambini - dalle 60 iscritte nel 1976/77 alle 77 nel 1977/78) e, fatto nuovo, nella scuola cantonale di commercio presso la quale si sono iscritti numerosi allievi, in particolare provenienti dal Sottoceneri.

Le scuole professionali, segnatamente le sezioni commerciali, hanno registrato anch'esse dei forti aumenti e i corsi per apprendisti (aumento del 16% delle prime classi per apprendisti d'arti e mestieri) hanno visto, dopo molti anni di stabilizzazione degli effettivi, aumentare notevolmente il numero degli iscritti.

Tali aumenti saranno una caratteristica dei prossimi anni per tutte le scuole postobbligatorie poiché l'ondata demografica si riverserà in questo settore della scolarità.

## SEGNALAZIONI

### Alchechengi

Elio Pronzini, dal 1947 insegnante presso la Scuola cantonale d'arti e mestieri (Bellinzona), ha sempre dimostrato un certo qual piacere nello scrivere e nel pubblicare articoli di vario genere sui nostri giornali. Ora però sembra che sia riuscito a precisare meglio le sue scelte. Allievo, tra l'altro, dello scrittore Adolfo Jenni dell'Università di Berna, da qualche anno s'è infatti riaccostato con particolare devota attenzione ai lavori di natura letteraria.

Nel 1976 nelle Edizioni di Cenobio (Lugano) ha pubblicato il suo primo libro che è una raccolta di poesie: *Canto verde*. Titolo, questo, che ne riassume assai bene il contenuto, dato che i versi sono quanto all'autore è rimasto della sua produzione universitaria.

Nel dicembre del '77 ecco uscire altra raccolta — due dozzine — di liriche (Edizioni Casagrande Bellinzona, pagg. 55), alla quale l'autore ha dato come titolo il nome di un fiore, *Alchechengi*, che, come ci avvertono i botanici, è erba vivace, della famiglia delle solanacee, con radici striscianti, fusto angoloso, fiori giallastri e frutti a bacca rossa.

Il poeta si dimostra acuto e innamorato osservatore della natura e riesce a fissare le sue impressioni in versi scorrevoli, pregevoli per la loro naturalezza, alieni da qualsiasi retorica, spesso tutt'altro che privi d'un felice colpo d'ala. In particolar modo è la primavera che con insistenza ritorna nei versi: *Primavera/questa/di strane corolle./C'è ancora/il pettirosso a scrutare/curioso/tra foglia e foglia nell'orto/e già erompe/il giallo fiore/tremante/della giunchiglia./D'un tratto/nel sole/ricanta la pioggia/e riaffiora/ carezza fra l'erba/il caldo respiro del vento/promessa/di lucida notte di stelle* (pag. 43). L'autore si fa per sino polemico quando male ideate opere dell'uomo vengono a sciupare questa o quella naturale bellezza: *Vita nuova io vi-vo/e con me tutti/e la vigna e la siepe e il prato e il bosco:/ma domani/certo riprenderà a sputarci in faccia/il grasso fumo/infame/la Valmoesa* (pag. 7).

Ma non è da credere che Pronzini si attenga soltanto a forme descrittive. Entro il suo mondo bucolico si muovono nei ricordi — ch'egli paragona alle *faville* che si sprigionano e brillano per un attimo attorno al *falò* acceso sui monti — le figure della madre e della donna bramata quando nel cuore *fioriva/dolce il miele/l'adolescenza* (pag. 21). Questo amore, che è quello del giovane che s'accosta trepidante eppur fiducioso alla scoperta della vita a due è richiamato continuamente, ma da chi ormai non sfugge alla cruda realtà dell'ultimo mistero, quello della morte: *Io diciott'anni/tu meno/anche se tutta già donna/femmina ormai fra la sabbia/calda carezza* (pag. 27).

Nella nota che sta sull'ultima pagina l'autore ci avverte che ancora nel corso di quest'anno uscirà il suo primo volume di versi nella parlata del suo villaggio nativo, Lumino: produzione, questa, degli anni 1975-77 di cui alcune liriche hanno ottenuto premi e segnalazioni in Italia.

### AGLI ABBONATI

A questo fascicolo è allegata la polizza di versamento per il rinnovo dell'abbonamento 1978. Si invitano cortesemente gli abbonati a voler provvedere al pagamento con sollecitudine, al più tardi entro il **30 marzo p.v.**

Purtroppo l'anno scorso numerosi abbonati hanno atteso a lungo prima di versare l'importo annuale, tuttora mantenuto entro limiti modesti.

Il presente invito non concerne ovviamente i solerti abbonati che già si sono messi in regola, e neppure i nuovi abbonati che hanno sottoscritto, ultimamente, l'«*edizione speciale 1978*».

Grazie.

L'AMMINISTRAZIONE

## Riduzione del numero di allievi per sezione nelle scuole elementari

(continuazione dalla seconda pagina)

dalle norme prescritte dalla legge. D'altra parte occorre pure tener presente, per un esame globale del problema, la costante diminuzione della popolazione scolastica del settore primario (1974/75: 21.253 allievi; 1977/78: 19.946 allievi) il cui influsso si protrarrà anche nei prossimi anni.

Dal profilo formale la proposta del Consiglio di Stato non fa altro che ribadire una norma che già era stata condivisa dal legislativo nell'ambito dei dibattiti sulla legge della scuola media, che all'art. 21 precisa «Le classi della scuola media, salvo casi di forza maggiore, non devono avere più di 25 allievi».

L'applicazione di questa modificazione di legge porrà sicuramente il nostro Cantone all'avanguardia e ciò si tradurrà positivamente sull'attività pedagogico-didattica del docente.

Inoltre, è bene sottolinearlo, il preannunciato esame parlamentare darà l'occasione di riproporre anche nel nostro Cantone un ampio dibattito sul problema degli effettivi per classe, già oggetto di svariate consultazioni popolari negli altri cantoni svizzeri, e di evidenziare le intenzioni dell'autorità politica circa la disoccupazione magistrale in particolare e quella giovanile in genere.

### REDAZIONE:

Sergio Caratti  
redattore responsabile  
Maria Luisa Delcò  
Diego Erba  
Franco Lepori  
Giuseppe Mondada  
Felice Pelloni  
Antonio Spadafora

### SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 34 55

### AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio  
tel. 093 33 46 41 — c.c.p. 65-3074

### GRAFICO: Emilio Rissone

### STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA  
6500 Bellinzona

### TASSE:

abbonamento annuale fr. 10.—  
fascicoli singoli fr. 2.—